Prefettura di Avellino Ufficio Territoriale del Governo

Area Immigrazione

Prot. N 6366

li, 20/03/2015

Al SIGG. SINDACI DEI COMUNI DI
ATRIPALDA
= FLUMERI =
= MANOCALZATI=
= MERCOGLIANO =
= MONTEFORTE IRPINO =
MONTEFREDANE
= PIETRASTORNINA =
= VENTICANO =
FORINO
SERINO
OSPEDALETTO

AL SIG. DIRETTORE GENERALE A.S.L. AVELLINO
= AVELLINO =

AL SIG. DIRIGENTE CENTRO PER L'IMPIEGO
= AVELLINO =

ALLA CARITAS DI AVELLINO

ALLA CROCE ROSSA ITALIANA

PRESIDENTE CSV

Al SIGG. SEGRETARI GENERALI
- C.G.I.L.
- C.I.S.L. Irpinia-Sannio
- U.I.L.
- U.G.L.

= AVELLINO =

Al SIGG. GESTORI

COOPERATIVA DESY

ENGEL ITALIA SRL

FAMILY srl

INOPERA scs

EPC AL SIG. QUESTORE DI= AVELLINO =

AL SIG. COMANDANTE PROVINCIALE CARABINIERI AVELLINO

AL SIG.PROVVEDITORE AGLI STUDI = AVELLINO =

Prefettura di Avellino Ufficio Territoriale del Governo
Area Immigrazione

OGGETTO: SOTTOSCRIZIONE PROTOCOLLO D'INTESA .
"ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO PER I MIGRANTI".

Al fine di dare seguito agli impegni assunti nel corso dell'incontro tenuto presso questa Prefettura il 12 marzo u.s., si rimette copia dell'unito protocollo d'Intesa concernente l'oggetto, corredato dalle firme dei relativi sottoscrittori.

Al riguardo i sigg Sindaci, attraverso i tavoli di coordinamento che saranno istituiti in loco con il supporto delle componenti di cui all'art 7 del citato protocollo, vorranno favorire ogni possibile iniziativa che permetta ai migranti una più efficace integrazione con il territorio mediante la promozione di progetti di volontariato di pubblica utilità, avendo cura di comunicare a quest'Ufficio (via PEC immigrazione.prefav@pec.interno.it) le attività messe in atto nonché la promozione di interventi congiunti per la diffusione di buone prassi .

IL PREFETTO
(Sessa)

EN/

Prefettura Avellino
Prot: Uscita del 21/02/2015
Numero: 0004178
Classifica: 250.02

Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

Area Immigrazione

PROTOCOLLO D'INTESA
ATTIVITA' DI VOLONTARIATO PER I MIGRANTI

PREMESSO

-Che con circolare del Ministero dell'Interno prot n 104 dell'08.01.2014 veniva segnalata l'esigenza di reperire sul territorio le strutture di accoglienza nelle more dell'attivazione di nuovi posti SPRAR ;

-che con successive circolari il Ministero dell'Interno ha evidenziato la necessità di individuare, con la massima urgenza, ulteriori posti di accoglienza in tutto il territorio nazionale per far fronte al sempre più rilevante afflusso di cittadini stranieri sulle coste italiane a seguito degli interventi di soccorso nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum;

TENUTO CONTO

- che a partire dai primi mesi dell'anno ad oggi sono stati soccorsi oltre 140 mila migranti provenienti dai Paesi del Nord e del Centro Africa, giunti sulle coste italiane ed ospitati in strutture temporanee reperite anche in questa provincia sulla base del piano di riparto Nazionale condiviso in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni Enti locali.

DATO ATTO

-che il 17 settembre 2014 si è tenuto in Prefettura un apposito incontro per esaminare, con le componenti interessate, le problematiche connesse al sistema di accoglienza ed ai profili di complessità della gestione dei flussi migratori che hanno reso necessario attivare, anche in questa provincia, un sistema capace di rispondere rapidamente alla richiesta di posti assegnati dal Piano Nazionale di distribuzione ;

- che dal tavolo è emersa la richiesta di un maggiore coinvolgimento da parte di tutti i sindaci e delle componenti istituzionali investite della problematica sia per supportare e promuovere iniziative volte a favorire una più efficace integrazione dei migranti sia per far fronte alle accresciute esigenze di reperire ulteriori strutture, che possano essere messe rapidamente a disposizione dai Comuni per l'accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale ;

UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO • PREFETTURA DI AVELLINO •

-che nei confronti dei suddetti migranti sono in corso le procedure di rito per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale.

CONSIDERATO

che nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale ed in presenza dell'apposito documento rilasciato ai cittadini stranieri dalla Questura di Avellino, appare di pregnante importanza, anche in un'ottica di massima integrazione, costruire una rete sociale, per mettere in atto azioni positive capaci di dare risposte immediate ai cittadini stranieri presenti in questa provincia attraverso attività di mero volontariato che abbia le seguenti finalità:

- ottimizzazione del sistema di accoglienza ;
- programmazione di laboratori formativi ed esperenziali per favorire l'integrazione e l'acquisizione di competenze;
- sostegno socio-sanitario con organizzazione di raccolte di medicinali da banco;
- servizi ed attività di volontariato di pubblica utilità svolte dai migranti per la collettività ;

VISTI:

la legge 11 agosto 1991, n. 266: "Legge- quadro sul volontariato" e s.m.i.;
il decreto legislativo25 luglio 1998, n286:"TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione della stranicro"e.s.m.;
il D.P.R. 31 Agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25luglio 1998, n. 286";
la legge 8 novembre 2000, n. 328 concernente "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"e.s.m.;
il decreto legislativo 19 novembre 2007, n. 251, recante attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
il d.lgs. 21 febbraio 2014, n. 18: "Attuazione della direttiva 2011/95/UE recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta".

Prefettura di Avellino

Ufficio Territoriale del Governo

Area Immigrazione

TUTTO CIÒ VISTO E CONSIDERATO
LE PARTI SOTTOSCRIVONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1
Le parti concordano nella necessità ineludibile di attivare rapporti di collaborazione permanente che permettano l'individuazione di un percorso condiviso tra tutti gli attori che a vario titolo sono impegnati a fornire risposte concrete al fenomeno dell'immigrazione e alle persone che oggi sono ospitate in questa provincia.

ARTICOL0 2
Le parti concordano nella fondamentale importanza di definire, sin da subito, percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti ospitati che permettano loro di conoscere il contesto sociale anche attraverso attività di volontariato a favore della collettività ospitante e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione.

Le parti propongono inoltre per migliorare le condizioni di vita dei richiedenti asilo all'interno dei centri di accoglienza e per supportare l'attivita' delle cooperative sociali presenti sul territorio di promuovere le seguenti iniziative :

- **ASSISTENZA SANTARIA**

- intervento di medici volontari per un supporto effettivo e pronto alle esigenze che possono manifestarsi quotidianamente all'interno delle strutture integrato all'attività istituzionale dell'ASL;

- organizzazione di una giornata per la raccolta di farmaci con l'assistenza delle varie Associazioni di volontariato presenti sul territorio;

- messa a disposizione di Ambulanza con personale volontario da parte della Croce Rossa per far fronte a specifiche esigenze sanitarie .

- **CORSI DI FORMAZIONE e COINVOLGIMENTO DEI MIGRANTI IN ATTIVITÀ DI PUBBLICA UTILITA' E DI SOSTEGNO SOCIALE PER IL TERRITORIO**

- Affiancare ai già attivi percorsi di insegnamento della lingua italiana organizzati dalle Cooperative dei corsi di formazione, con la disponibilità di volontari delle varie organizzazioni;
- garantire il possibile inserimento scolastico dei minori;

- disponibilità di mediatori culturali, avvocati, psicologi e altri volontari per affrontare le dinamiche più comuni legate all'inserimento ed alla convivenza sul territorio;

- possibilità di far svolgere direttamente ai migranti attività di volontariato di pubblica utilità e di sostegno sociale per il territorio, tramite lavori socialmente utili. Secondo il decreto legislativo n. 468 del 1997 (parte del *pacchetto Treu)* i progetti di lavori di pubblica utilità debbono rientrare nei settori della cura della persona, dell'ambiente, del territorio e della natura, dello sviluppo rurale, montano e dell'acquacoltura; nei settori del recupero e della riqualificazione degli spazi urbani e dei beni culturali (ad esempio organizzare delle giornate ecologiche per la pulizia di strade e parchi, l'eliminazione di murales da edifici pubblici e altro ...) ;
  L'obiettivo primario è quello di favorire percorsi educativi di accoglienza e integrazione che permettano ai migranti di conoscere e fare qualcosa per il territorio che li ospita restituendo attraverso il volontariato qualcosa di utile alla comunità che li accoglie;

- i Comuni ove sono ubicati i centri di accoglienza profughi verificheranno la possibilità di: concedere in uso gratuito degli appezzamenti di terreno di proprietà comunale da adibire ad uso sportivo, si potrebbero creare orti sociali, al fine di stimolare e agevolare l'impiego del tempo e favorire la socializzazione nonché la diffusione e la conservazione di pratiche sociali e formative tipiche della vita rurale;

- Organizzare corsi di formazione tenuti da agronomi e addetti del settore agricolo ed avere la possibilità di mettere in pratica le conoscenze acquisite per imparare un mestiere ed integrarsi nel ciclo produttivo attraverso un graduale percorso di inserimento e integrazione sociale. La trasformazione delle risorse della terra, i saperi contadini, gli ambienti rurali in opportunità di socializzazione, formazione, e inserimento lavorativo, sono tutti elementi molto importanti e possono crescere e svilupparsi grazie anche al lavoro di rete, allo scambio di buone prassi, alla sinergia con tutti gli attori del territorio;

- PERCORSI DI ANIMAZIONE

- proiezione di films in lingua o di film sull'immigrazione/integrazione, nonché documentari ed eventuali laboratori creativi con il supporto di Associazioni di volontariato e personale interno;

- Promozione per facilitare la realizzazione di attività di animazione socio-culturale mediante la partecipazione attiva dei beneficiari (eventi di carattere culturale, sportivo, sociale, etc).

ARTICOL0 3

Le parti concordano che le attività di cui all'art. 2 potranno essere eventualmente svolte dai cittadini stranieri che:
- hanno presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale;
- abbiano sottoscritto il patto di volontariato, allegato e che costituisce parte integrante del protocollo.

ARTICOL0 4

L'adesione del migrante ad uno degli enti od organismi di volontariato disciplinati dalla legge 11 agosto 1991, n. 266 nonché dalla legge regionale n. 6 dell'8 febbraio 2010, LIBERA, VOLONTARIA E GRATUITA, comporta l'impegno per il migrante di rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, per il perseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale dell'organizzazione cui aderisce in collaborazione con il Comune ospitante.

ARTICOLO 5

Il Sindaco del Comune ospitante individuerà, in sinergia con l'associazione e/o organizzazione interessate, i servizi di volontariato che potranno essere svolti dai cittadini stranieri, avendo cura di specificare che per i migranti coinvolti nella progettualità verrà assicurata:
a) la formazione necessaria affinché possa attendere alle attività previste;
b) gli eventuali strumenti, attrezzature e dispositivi di protezione individuale per l'esercizio delle attività al fine di ridurre al minimo qualsivoglia rischio per la propria e per l'altrui incolumità;
c) un'adeguata copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni
d) idonei strumenti di riconoscimento dell'attività di volontariato.

Le attività a cui potrà essere atteso il migrante dovranno principalmente inserirsi nel contesto delle attività di carattere civile e dei servizi alla collettività che non richiedono specializzazione e comunque secondo le capacità, attitudini, professionalità e intenzioni del migrante. Tali attività e prestazioni dovranno essere rese sempre con la supervisione di un educatore o di un tecnico al fine di garantire la massima realizzazione delle potenzialità educative – formative del progetto approvato.

Prefettura di Avellino

Ufficio Territoriale del Governo

Area Immigrazione

ARTICOLO 6

La Prefettura ricevuta l'indicazione di cui all'art. 5 ne darà adeguata comunicazione:
- ai responsabili delle strutture ospitanti perché, attraverso l'ausilio dei mediatori culturali affinchè forniscano adeguate comunicazioni ai migranti. Tale attività non comporta oneri economici.

ARTICOLO 7

La Prefettura curerà il monitoraggio della presente intesa in raccordo con i sindaci che istituiranno in loco un tavolo tecnico di coordinamento costituito da un gruppo di supporto formato da ASL, Gestori delle strutture, Centro Servizi volontariato di Avellino (CSV), Associazioni di Volontariato ed organizzazioni sindacali interessate, CRI e CARITAS ed eventualmente si avvarranno della collaborazione di istituti scolastici, per la progettazione delle iniziative, per lo scambio di informazioni nonché la promozione di interventi congiunti e di buone prassi.

ARTICOLO 8

La durata del Protocollo è concordemente stabilita in anni uno, rinnovabile per uguale durata, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Protocollo stesso.

12 MAR. 2015 Avellino li' 12 MAR. 2015

PREFETTURA DI AVELLINO

COMUNE DI ATRIPALDA

COMUNE DI FLUMERI =

COMUNE DI FORINO

COMUNE DI MANOCALZATI=

COMUNE DI = MERCOGLIANO =

COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO =

COMUNE DI MONTEFREDANE

Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

Area Immigrazione

COMUNE DI OSPEDALETTO

COMUNE DI = PIETRASTORNINA =

COMUNE DI SERINO

COMUNE DI = VENTICANO =

SEGR.RIA PROV.LE CGIL

SEGR.RIA PROV.LE CISL

SEGR.RIA PROV.LE UIL

SEGR.RIA PROV.LE UGL

DIREZIONE GENERALE A.S.L. AVELLINO

PROVVEDITORATO AGLI STUDI AVELLINO

DIREZIONE CENTRO IMPIEGO AVELLINO =

CARITAS DI AVELLINO

CRI AVELLINO

PRESIDENTE CSV (delegato)

COOPERATIVA DESY -

ENGEL ITALIA SRL -

FAMILY srl

INOPERA scs INOPERA Consorzio Cooperativa Sociale
Il Presidente

Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

Area Immigrazione

FOGLIO AGGIUNTIVO

PRE LA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA

"ATTIVITA' DI VOLONTORIATO PER I MIGRANTI DEL 12 MARZO 2015"

ADDI' 15 NOVEMBRE 2016 PRESSO LA PREFETTURA DI AVELLINO

IL PREFETTO DI AVELLINO

PREFETTURA DI AVELLINO

IL SINDACO DI MONTEFORTE I

Prefettura di Avellino
Ufficio Territoriale del Governo

Area Immigrazione

FOGLIO AGGIUNTIVO

PRE LA SOTTOSCRIZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA

"ATTIVITA' DI VOLONTORIATO PER I MIGRANTI DEL 12 MARZO 2015"

ADDI' 6 DICEMBRE 2016 PRESSO LA PREFETTURA DI AVELLINO

IL PREFETTO DI AVELLINO

IL SINDACO DI SAVIGNANO I

PATTO DI VOLONTARIATO

Il sottoscritto ..... nato in ..... il ..... attualmente ospitato presso la struttura stta tn .....

con l'assistenza di un mediatore culturale

DICHIARO

1. di aver presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale in data .....
2. di voler continuare in un percorso di integrazione al fine di conoscere questo contesto sociale, anche attraverso un'attività di volontariato da rendere a favore della collettività che mi ospita;
3. di aver deciso di aderire, in maniera LIBERA e VOLONTARIA, ad un'associazione e/o organizzazione di volontariato;
4. di impegnarmi a rendere una o più prestazioni personali, volontarie e gratuite, individualmente o in gruppi, secondo le indicazioni che mi saranno date dall'associazione e/o organizzazione cui ho aderito e dall'educatore e/o dal tecnico che seguirà il corretto svolgimento delle attività che mi saranno richieste;
5. di essere consapevole che l'attività svolta non costituisce attività lavorativa e pertanto non comporta compensi né diretti né indiretti

DICIDARO

altresì, in piena consapevolezza e libertà, di sottoscrivere il presente patto di volontariato.

Lì .....

Il sottoscritto

.....

Il mediatore culturale

(nome e cognome) .....;.....